L' abito di questi canonici regolari di s. Lorenzo d'Oulx era non dissimigliante affatto da quello degli ecclesiastici, solo vi passava differenza, che essi canonici avevano un piccolo scapolare di tela, largo due dita, e lo portavano sopra la sottana. In coro, durante l' estate, ebber uso di portare la cotta, e nel verno un roccetto con sopravi una mozzetta nera.

TAVOLA CCLXXXIV.

CANONICO REGOLARE DI S. MAURIZIO D'AGAUNO

L' abbazia di s. Maurizio nella Svizzera, detta d' *Agauno* per essere posta in un borgo di questo nome, venne eretta da Sigismondo re di Borgogna nel 515 dell' era volgare, dopo avere abiurato l' eresia d' Ario.

Il primo abate di Agauno fu Junemondo, messo in questa dignità dallo stesso fondatore; il quale volle che i religiosi a lui sottoposti giorno e notte salmeggiassero, divisi in due cori.

L' abbazia dovette soggiacere alle depredazioni de' Longobardi, e Carlo magno la risarcì di quanto l' era stato tolto; ma in seguito i Saraceni la ridussero agli estremi; tantochè in essa più non si videro interamente restitute le osservanze, fino a che non passò in dominio de' canonici regolari, o che i canonici secolari, che già la possedevano, non si furono sottomessi alla regola di s. Agostino. Ma questo non può essere succeduto che al principio del secolo duodecimo.

L' abito di tali canonici regolari era il solito degli ecclesiastici; ma sopra il roccetto portavano una mozzetta rossa;

V. VI. T. CCLXXXV.

N. Cesari dis. Prof. Cav. Gio. Silvagni dis. N. Mosca inc.

Canonico di S. Giovanni delle Vigne

V. VI. T. CCLXXXIV.

N. Cassani dis. Prof. Cav. Gio. Silvagni dis. N. Mancini inc.

Canonico di S. Maurizio

per
loro
per

CAP

s. Gio
ciare

protez
confe
ebbe
allorc
fondo
tosto
e il
dite
in t
sple

sotto
su di
manic
in cas
ciò ser
portava
Io

per ciò appunto Guglielmo, conte di Poiteu nel 1220, assegnò loro per annua rendita tredici lire sul mercato d' Abeville, per comperare venti braccia di scarlatto pe' loro cappucci.

TAVOLA CCLXXXV.

CANONICO REGOLARE DI S. GIOVANNI DELLE VIGNE A SOISSONS

Ugo, signore del castello di Tierres, fondò l'abbazia di s. Giovanni delle Vigne a Soissons nel 1076, dandola ad ufficiare a' canonici che vivessero in comune.

Urbano II. nel 1089, con un suo breve, ricevette in protezione i canonici, approvando le costituzioni ad essi date; confermando di più tutti i doni fatti al monistero. Nel 1568 ebbe l' abbazia molto a soffrire per causa de' calvinisti; i quali, allorchè s' impadronirono di Soissons, rovinarono da cima a fondo il monistero e la chiesa. Ma i canonici venderono ben tosto molti dei loro beni per ristorare dai fondamenti la chiesa; e il parlamento di Parigi ordinò che la quarta parte delle rendite dell' abate fosse destinata a tal' uopo: cosicchè l' edifizio in trent' anni rimase compiuto, e il monistero tornò all' antico splendore.

I canonici usavano in casa un abito tutto nero nel di sotto; con una sottana bianca di sopra, chiusa per dinanzi; su di essa sottana poi portavano un rocchetto, ossia cotta a maniche strette, di tela assai fina. Portavano inoltre, stando in casa, una mozzetta di panno nero con suo cappuccio; e ciò serviva a coprire il capo. Allorchè i canonici erano in coro, portavano, in estate, sopra la sottana bianca ed il rocchetto,